

MOMENTI DELLA VITA

Analisi: Sketch molto carino dove è fondamentale la mimica del comico e la sincronia tra i 2 attori. Il narratore legge una poesia in modo serio, dietro di lui un comico che deve andare in bagno e interpreta la poesia come se stesse parlando con lui. Il comico può commentare quello che il narratore dice e lamentarsi urlando di continuo

Materiale: rotolo di carta igienica

Personaggi: Narratore, Comico

Versione 1 (lunga)

Ci sono momenti nella vita di un uomo, nei quali affiorano ricordi e rimembranze di tempi andati.

Di tempi felici lontano dai grigiori e dalle sofferenze del presente.

Momenti che si rincorrono in un turbinio

variopinto, caleidoscopico, ipnotico nella sua drammaticità.

E in questi momenti, oh uomo che la tua inutile, fragile esistenza viene fuori mettendo a nudo i tuoi difetti e le tue remore.

Anche tu uomo,

Che vaghi con fare circospetto e misterioso

Tra le lande desolate di questa terra che sembra non poterti offrire niente.

Anche tu,

da quanto tempo cerchi qualcosa?

Ma cosa stai cercando?

Sei sicuro di cercare nel posto giusto?

Soffri, soffri tantissimo, eppure sei ottimista:

speri un giorno di trovare quello che cerchi.

Non hai mai sofferto così non è vero?

Si...lo so, lo so....sono momenti terribili, immensamente tragici.

Senti la tua voglia di riscatto che fa capolino:

Si affaccia,

ma poi rientra dentro senza pietà



Cerchi qualcosa che ti aiuti a rompere quella fragile membrana che ancora una volta resiste
Ma per quanto tempo ancora resisterà?
Un minuto? Un ora? un giorno? Un anno?
Quanto resisterai ancora?
Ma ecco che nella tua affannosa ricerca, oh uomo, un barlume di speranza si apre di fronte ai tuoi occhi:
C'è una porta davanti a te....si una porta
Forse al di là di essa la salvezza, l'estasi, il piacere sublime
Ti avvicini lentamente
Davanti ai tuoi occhi scorre tutta la tua vita
Ti avvicini, appoggi la mano sulla maniglia e....è chiusa!
E' la vita ,è la vita che si prende gioco di te
Questa vita sporca e maleodorante
Ma tu non resisti più, non ce la fai più
Senti che stai per cedere vergognosamente davanti a tutti,
ma nel momento peggiore ecco un'altra porta
...un'altra porta, sarà quella giusta?
Chissà cosa nasconde dietro quella porta
Ma non importa.....
Tu vuoi solo e semplicemente una porta, una speranza
Al resto penserai tu
E finalmente entri.....
Sembri ormai esplodere.....
Stai per farlo....FERMO!
Sei sicuro che sia il posto giusto?
Te la senti di farlo? Pensaci!
Vorresti emettere qualche suono liberatorio
Che sale nell'anima delle tue viscere più profonde
Ecco, ecc.... ecco il suono della liberazione
Ma non puoi....non puoi.....
C'è molta gente intorno a te, cosa direbbero?
Ti prenderebbero per pazzo
Allora cerchi, annaspi, ti manca l'aria.....
Poi decidi: devi sfogarti ad ogni costo.....
Puoi.....si, puoi.....
Ma si, è giusto che tu possa.. NO! ma si....puoi, puoi, puoi.....



Il piacere è immenso,estasiante
Vorresti dividerlo con qualcuno,ma sei sicuro che gli altri
apprezzeranno?
Poi quando già ti senti meglio e ti senti finalmente più libero,
ti guardi intorno e ti vergogni di questo sfogo liberatorio....
Allora cerchi qualcosa per cancellare ogni traccia
*(tira fuori un rotolo di carta igienica,ma gli cade a va a finire nel
centro del palco)*
Ma non trovi niente.....
Devi assolutamente trovare qualcosa,
qualcosa per pulire dal tuo corpo,dalla tua anima i residui di questo
sfogo
Ma non c'è niente,niente.....
Ed ecco svelato il segreto,il grande mistero:
Niente essoterismi o sogni.
Solo la mano dell'uomo può pulirti da questa vergogna
Una mano...forse basta un dito.....
Forse un gesto di volontà molto forte,
un gesto secco e deciso e tutto tornerà come prima.
(si infila un dito nel sedere)
GRAZIE

Versione 2 (corta)

CI SONO MOMENTI NELLA VITA, CHE NON SI PUO' ASPETTARE
BISOGNA ANDARE, SI, BISOGNA ANDARE AVANTI
CI SONO MOMENTI IN CUI TI SENTI QUALCOSA DENTRO,
UN FERMENTO CHE DEVE USCIRE, E TU NON PUOI TRATTENERLO.
CI SONO MOMENTI, IN CUI TUTTE LE PORTE TI SONO CHIUSE,
MA NO, NO, TU NON DEVI MOLLARE.
CI SONO MOMENTI IN CUI TU DEVI STRINGERE I DENTI,
E DEVI PAZIENTARE,
TU NON DEVI LASCIARTI ANDARE, NON DEVI MOLLARE
MA BENSÌ DEVI STRINGERTI A TÈ STESSO,
E POI LASCIARTI ANDARE
PERCHE PRIMA O POI



LA PORTA SI.... NO.... SÌ.... NO.... SI...SI... PUO APRIRSI, E SI,
ANCHE TU POTRAI DIRE
CHE CE L' HO FATTA,
SI, CE L'HO FATTA.